



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota del 6 marzo 2015, ricevuta il 11 marzo 2015, integrata il 15 settembre 2015, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. 53/15 del 16 febbraio 2015, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Casa Primaria delle Figlie di Carità Canossiane di Fonzaso (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	STUDENTATO SAN DANIELE
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	CASA PRIMARIA FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE DI FONZASO (BELLUNO)
sito in	VIA RUDENA, 2
distinto al C.F. al C.T.	foglio 127, particelle 854 e 1089, sub. 2; foglio 127, particelle 854 e 1089;
confinante con	foglio 127 (C.T.), particelle 906 – 852 – 491 – 644 – 647 – 908 – riviera Businello – via Rudena;

VISTO il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 1160 del 20 gennaio 2016;

VISTO il parere della Soprintendenza archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 1387 del 9 febbraio 2016;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	STUDENTATO SAN DANIELE
---------------	------------------------



provincia di PADOVA  
comune di PADOVA  
proprietà CASA PRIMARIA FIGLIE DELLA CARITA'  
CANOSSIANE DI FONZASO (BELLUNO)  
sito in VIA RUDENA, 2  
distinto al C.F. foglio 127, particelle 854 e 1089, sub. 2,  
al C.T. foglio 127, particelle 854 e 1089,  
confinante con foglio 127 (C.T.), particelle 906 – 852 – 491 – 644 – 647 – 908  
riviera Businello – via Rudena,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 18 febbraio 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *STUDENTATO SAN DANIELE*, sito nel comune di Padova (Padova), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 18 febbraio 2016

Il Presidente  
arch. Renata CODELLO



2/2





## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

stilisticamente impaginato come una chiesa: due grandi monofore dal profilo ogivale affiancano una composizione centrale, raffigurante una figura femminile, probabilmente Maddalena Gabriella di Canossa, che protegge i fedeli davanti a lei prostrati, alcuni dei quali bambini. Un protiro archiacuto sovrasta il gruppo scultoreo ed è a sua volta seguito da una bifora centinata, scandita da un esile colonnina in pietra. La copertura a due spioventi è enfatizzata da una teoria di archetti pensili sotto la linea di gronda; la medesima decorazione è ripresa anche dal terzo e ultimo fabbricato, a tre piani fuori terra e movimentato da quattro assi forometrici. A piano terra si apre un ampio portale archiacuto e goticeggiante, dati i conci cromaticamente contrapposti facenti parte dell'arcata; il portale delimita una sovrastante edicola, riportante la scritta "Istituto Beata Maddalena di Canossa in San Daniele". Segue dunque una bifora a tutto sesto, ricompresa in un'arcata centinata a sua volta, di gusto romanico; tutte le altre aperture si allineano regolarmente, ad arco ribassato al piano primo, centinate al secondo e nuovamente ad arco ribassato al piano sottotetto. Si tratta di un fronte composito, non unitario e lineare, di gusto neoromanico-eclettico, frutto dei già citati rimaneggiamenti dei primi decenni del XX secolo, che interessarono l'intera area del vicino Ponte della Morte, in quanto anche il paramento esterno dell'abside della Chiesa di San Daniele risente della stessa rivisitazione stilistica.

Internamente, i fronti si articolano con modalità regolari e sobrie; il nucleo storico affaccia sul giardino interno mediante un corpo aggettante, ad un piano, con ampie arcate centinate e finestrate, con sovrastante terrazza e parapetto in pietra. La struttura portante verticale è in muratura, gli impalcati sono in legno. I pavimenti sono in marmo a piano terra. Gli intonaci sono di tipo comune e i serramenti sono in legno. Le strutture di copertura sono generalmente in legno con manto in coppi di laterizio.

L'ala est affacciata sul Canale del Businello, si sviluppa su tre piani con l'aggiunta di un sottotetto parzialmente abitabile. La struttura prevalente è in muratura, con qualche inserimento in calcestruzzo armato. Gli impalcati sono in latero-cemento. Questo assetto strutturale è dovuto agli interventi di trasformazione edilizia e funzionale del 1980. Solo in alcuni locali del piano terra vi è la presenza di pavimentazione in terrazzo alla veneziana. Di simile tipologia e morfologia strutturale è l'ala ovest, adibita a residenza delle Suore, derivante dal più recente intervento edilizio del 1998; il subalterno 2 della particella 1089 riveste la funzione di corte esclusiva dell'unità immobiliare 854, collocandosi a ridosso dell'ala ovest.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso dello Studentato San Daniele presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio di edilizia minore padovana, facente parte di un agglomerato urbano di indubbio valore storico-architettonico, il cui impianto originario, di impostazione medievale, è rimasto sostanzialmente inalterato fino alla prima metà del XIX secolo. Documentato nelle immediate pertinenze del complesso ecclesiastico di San Daniele, il nucleo storico dell'immobile rappresenta il risultato dell'addizione strutturale di porzioni edilizie contigue, successivamente ampliate e modificate nel corso del XX secolo, fino all'odierna configurazione con andamento a "C", attorno al giardino interno. Le ali laterali, adibite a collegio universitario e a residenza per le religiose, nonostante le manomissioni subite, si qualificano per l'evidente pertinenzialità al nucleo storico dell'immobile, risultando porzioni determinanti nella lettura delle stratificazioni storiche, stilistiche e culturali che compongono e caratterizzano il compendio.

**Il Segretario regionale**  
**arch. Renata CODELLO**



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea Alberti

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

AA / CRA\_verifiche dell'interesse\_Padova\_Studentato San Daniele



